

URUGUAY

Rastrellamenti dell'esercito «casa per casa»

Dodicimila soldati impegnati nell'operazione - Arrestati trentacinque «sospetti» - Il governo insiste nel non voler trattare



MONTEVIDEO - Squadre di poliziotti rastrellano la capitale casa per casa alla ricerca del Tupamaros e degli ostaggi

Montevideo 13 - Circa 12 mila soldati dell'esercito uruguayano prendono parte ad una vasta operazione di rastrellamento casa per casa alla ricerca del nascondiglio in cui i guerriglieri Tupamaros tengono prigionieri la famiglia di Aloysio Marcos Diaz de Gombide e il tecnico agrario americano Claude Fly. La gigantesca operazione è rimasta finora senza risultati portando solo al fermo di circa duecento persone quasi tutte rinchiusi nelle carceri uruguayane solo 35 cittadini mantenuti in stato di fermo grazie alla sospensione dei diritti civili poi che «sospetti» di simpatizzare o di essere in contatto con i guerriglieri. L'operazione di rastrellamento viene condotta nonostante l'avvertimento del Tupamaros a che se scoperti, gli uomini in caricati della sorveglianza degli ostaggi hanno l'ordine di ucciderli entrambi. Evidentemente il governo di Pacheco Areco che è sotto la costante pressione del governo brasiliano, vuole raggiungere lo scopo della liberazione dei due diplomatici rapiti senza dover perdere la faccia rilasciando come hanno chiesto i guerriglieri, tutti i 159 detenuti politici che si trovano attualmente nelle carceri del paese. Il governo di Montevideo ha tenuto oggi un'altra riunione al termine della quale è stato ribadito il rifiuto di trattare con i Tupamaros.

Le strade del centro di Saigon presidiate dai carri armati

FALLITO COLPO DI STATO NEL VIETNAM DEL SUD?

25 anni fa iniziava la guerra di liberazione indocinese - Violenti combattimenti nel Sud-Vietnam - Attacco dei patrioti cambogiani contro Kompong Chang, sotto un bombardamento dei B-52

SAIGON 13 - Da 25 anni i popoli del Indocina combattono per la propria autonomia e per la propria libertà. Allora contro i francesi e oggi contro gli americani e la civiltà del napalm e di Song My Loi ne di insurrezione era stato proclamato il 13 agosto del 1945 dopo una conferenza del Partito comunista alla quale parteciparono i delegati del Tonchino dell'Annam e della Cocinchina riunitisi in una foresta a Tian Trao un centinaio di chilometri da Hanoi.

In quel momento scoppia la guerra di liberazione dal dominio colonialista francese così come oggi si continua a combattere contro il neocolonialismo e l'imperialismo degli Stati Uniti.

Oggi sul fronte cambogiano si registra un duro combattimento intorno al capo uogo di Kompong Chang. Anche la città di Prey Poting è stata raggiunta dai colpi di mortaio delle truppe dell'esercito popolare cambogiano.

Questi reparti hanno continuato a subire l'attacco della aviazione americana che partecipa dirottamente ai combattimenti mostrando quale sia in sostanza la vera politica di pace di Nixon e quale divario esista fra gli impegni veri e gli atti del presidente americano.

Altri duri scontri si sono verificati nel Vietnam del Sud. Sul fronte settentrionale si registrano scontri nel territorio delle province di Quang Tri e Thua Thien dove secondo fonti americane inter-

essate ad inghiottire le notizie per sordati fin si sarebbero potuti movimenti di reparti del Tiron e di liberazione vietnamita.

La base militare di O'Reilly è intanto sotto pressione delle forze popolari che mantengono l'accecamento e i bombardamenti. Gli americani che per mezzo dell'aviazione tentano di allargare la pressione hanno bombardato un reparto degli alleati sudvietnamiti uccidendo e ferendone 4 componenti.

Il primo ministro thailandese ha oggi autorevolmente confermato che gli Stati Uniti stanno trasformando con la complicità della classe dirigente locale anche in Thailandia un trampolino di lancio per l'aggressione ai Paesi che si ribellano alla piepotenza americana.

Il primo ministro ha confermato in sostanza la notizia dei finanziamenti di un certo tipo di coordinazione thailandese in Cambogia ma ha anche aggiunto che gli Stati Uniti si assumono anche le spese per la struttura militare di soldati dell'esercito mercenario cambogiano nel territorio della Thailandia.

Si ha da Parigi intanto che si è svolta questa mattina la 79ª seduta dei colloqui per la fine della guerra nel Vietnam. Nulla di nuovo è uscito dall'incontro durante il quale il nuovo capo delle delegazioni americana è stato esaurivo limitandosi ad un appello.

Il delegato nord vietnamita Nguyen Minh Vy ha detto ai giornalisti «Perché la guerra possa finire è indispensabile che l'amministrazione Nixon cambi politica e trasformi i discorsi di pace in atti concreti».

Gli unici atti concreti di Nixon non vanno certo nel senso dello spirito della conferenza di Parigi. Come il saggio di pace Nixon utilizza l'astronauta Borman, incaricato della missione presso 14 Paesi di far liberare i prigionieri di guerra americani trattenuti dal Nord Vietnam.

Il giornale Quan Doi Nham Zai, organo della forza armata nordvietnamita afferma oggi che l'ex astronauta Frank Borman è destinato a subire uno sciocco nella missione che si accinge a svolgere per tentare di ottenere la liberazione dei prigionieri. «Se le autorità americane», scrive il giornale, «sono davvero preoccupate per i prigionieri catturati per la loro guerra d'aggressione e li portano a casa tutti i soldati americani in maniera da creare le condizioni per il ritorno alle loro famiglie del prigionieri aerei americani catturati?».

A Saigon intanto circolano strane voci di un fallito colpo di Stato. Alcune strade intorno al palazzo presidenziale sono state bloccate da truppe e carri armati. Si fanno anche i nomi del colonel o Luong Bui Tinh e Vo Xuan Lam, rispettivamente comandante dei mezzi corazzati e vice comandante della aviazione quali ispiratori o partecipi del colpo di Stato. Le fonti governative hanno però voluto precipitosamente smentire tali voci.

Il governo di Saigon davanti all'indignata protesta degli stessi americani ha promesso che migliorerà le condizioni di vita dei prigionieri politici dell'isola di Con Son facendo costruire nuove celle ed eliminare le «gabbie di tigre» nelle quali venivano stipati fino a cinque detenuti dove a manegge poteva entrare uno.

Da Hanoi si è avuta la conferma delle atrocità commesse da soldati americani. E sotto processo un volontario che il 19 febbraio uccise 11 bambini e cinque donne sudvietnamite nel villaggio di Song Thang. Un secondo marino è stato condannato all'ergastolo per l'uccisione di 12 persone. Ma un terzo è stato assolto e un altro enorme numero sfugge a qualsiasi punizione o a qualsiasi giustizia.



Soldati dell'esercito fantoccio del Vietnam del Sud trasportano verso la base d'artiglieria di Maureen proiettili d'artiglieria scaricati da un elicottero

Bastoni fra le ruote del dialogo non ancora iniziato

Israele accusa l'Egitto di aver violato la tregua

Secondo Tel Aviv rampe di missili sono state spostate verso il Canale - Il Cairo ha già smentito, ma il governo israeliano minaccia di non nominare il delegato alla trattativa - Dayan rivela le clausole del cessate-il-fuoco - Bombardata la Giordania

TEL AVIV 13 - Israele sta smettendo bastoni fra le ruote del dialogo. Il pretesto è la presunta «violazione del cessate il fuoco da parte degli egiziani e dei sovietici». Secondo il governo israeliano l'esercito della RAU e i consiglieri sovietici avrebbero «profittato della tregua per far avanzare le rampe di lancio dei missili SAM 2 e SAM 3 fino a una distanza di 20-30 chilometri dal Canale di Suez».

Il ministro della Difesa Dayan parlando oggi di fronte al parlamento ha drammatizzato la questione dei missili accusando gli egiziani di aver violato un'«clusola fondamentale della tregua proprio la notte in cui entrò in vigore». Ha aggiunto che il governo israeliano si è rivolto agli Stati Uniti e a quei paesi della «tregua» affinché intervengano per ottenere che i missili siano riportati sulle vecchie posizioni.

Un altro elemento sul quale il governo israeliano specula per prendere tempo e creare difficoltà al negoziato è la dichiara-zione di una «violazione» da parte di un «servizio di sicurezza israeliano» di aver speso un «missile» contro un «servizio di sicurezza egiziano».

Un altro elemento sul quale il governo israeliano specula per prendere tempo e creare difficoltà al negoziato è la dichiarazione di una «violazione» da parte di un «servizio di sicurezza israeliano» di aver speso un «missile» contro un «servizio di sicurezza egiziano».

Un altro elemento sul quale il governo israeliano specula per prendere tempo e creare difficoltà al negoziato è la dichiarazione di una «violazione» da parte di un «servizio di sicurezza israeliano» di aver speso un «missile» contro un «servizio di sicurezza egiziano».

Un altro elemento sul quale il governo israeliano specula per prendere tempo e creare difficoltà al negoziato è la dichiarazione di una «violazione» da parte di un «servizio di sicurezza israeliano» di aver speso un «missile» contro un «servizio di sicurezza egiziano».

U.S.A. - Ralph Abernathy propone una nuova «marcia dei poveri» su Washington.

Atlanta 13 - Il leader dei diritti civili Ralph Abernathy ha proposto di organizzare una nuova «marcia dei poveri» su Washington per paralizzare il Pentagono «se necessario». L'intera capitale americana Abernathy ha detto che la marcia dovrebbe svolgersi verso la fine del corrente anno o agli inizi del 1971. Egli ha detto che la dimostrazione è un dovere per i poveri a causa dell'esistenza di un «governo repressivo che si oppone ai poveri alla pace ai giovani».

Il Pentagono - ha affermato Abernathy - deve fermarsi. Potremmo essere costretti a occupare il ministero della giustizia e il Congresso. Questo dominio fascista deve finire».

El Nimeiri arrivato a Pyongyang.

Pyongyang 13 - L'agenzia stampa Nordcoreana comunica che oggi è arrivato a Pyongyang in visita ufficiale il presidente del Comitato esecutivo del primo ministro e ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Sudan El Nimeiri.

In base all'impegno assunto con i palestinesi

7 guerriglieri arabi liberati ad Atene

Atene 13 - I sette guerriglieri palestinesi condannati a pene dai due ai 18 anni di reclusione per attentati compiuti in Grecia sono stati rilasciati nelle prime ore di questa notte e fatti salire su un aereo speciale che li ha trasportati al Cairo.

I sette fra cui una donna sono stati fatti uscire dal carcere di Aveitoli in segreto poco dopo la mezzanotte e consegnati ad André Rochat, delegato generale per il Medio Oriente della Croce Rossa internazionale. Rochat ha provveduto al loro trasferimento all'aeroporto e li ha accompagnati poi in volo fino alla capitale egiziana.

Come si ricorderà il 22 luglio scorso un «comando» palestinese s'impossessò di un aereo delle Olympic Airways e in cambio dei 53 passeggeri che si trovavano a bordo chiese il rilascio dei sette guerriglieri che si trovavano in prigione in attesa di processo. Dopo ore di drammatiche trattative fra il governo greco e i palestinesi si giunse ad un compromesso i sette sarebbero stati prima condannati poi graziati ed espulsi. Così è avvenuto.

Gli attentati di cui i sette erano accusati sono tre: attacco del 26 dicembre 1968 contro un aereo della linea israeliana, attacco del 27 novembre 1969 contro l'ufficio atenese della El Al (un bambino greco morto, numerosi feriti) e il tentato dirottamento di un aereo della TWA il 21 dicembre 1969.

Formalmente i prigionieri hanno ritenuto la libertà per un «atto di clemenza» deciso dal comitato «consiglio ellenico» e firmato mercoledì sera dal regegnante. Il governo greco afferma di aver ottenuto «precise assicurazioni» che in avvenire non si ripeteranno più attentati da parte di «comandandi» palestinesi sul suolo ellenico.

Un funzionario dell'ambasciata israeliana ad Atene ed un portavoce del governo di Tel Aviv hanno protestato contro il rilascio accusando le autorità greche di aver «ceduto a un ricatto e di incoraggiare i terroristi».

Nuove provocazioni contro la comunità cattolica

Violenze degli orangisti durante la «marcia degli apprendisti»

La manifestazione svolta nonostante il divieto delle autorità - Due parlamentari malmenati da giovani teppisti - L'esercito si scontra con ambedue le comunità - Ventuno sindacati inglesi hanno chiesto la scarcerazione di Bernadette Devlin



IRLANDA DEL NORD - Membri dell'Organizzazione dei giovani apprendisti (teppisti) sfilano per le vie di Londra derry sfidando i divieti della polizia

Londra 13 - La cosiddetta «marcia degli apprendisti» è stata nonostante il divieto governativo alle manifestazioni pubbliche ha lasciato anche quest'anno il consueto strascico di violenza provocazione (un cattolico aggredito con una botte di pietra, scontri con l'esercito. Una delle vittime è il deputato laburista dell'Irlanda del Sud Connoir Cruise O'Brien ex ripresentare la polizia in un gruppo di teppisti durante un «marcio protestante sono stati aggrediti a terra e caparpati e hanno dovuto poi essere trasportati all'ospedale).

Il sergente inglese dal canto suo è stato duramente impegnato sui due fronti. Cresce nei suoi confronti la simpatia degli estremisti protestanti.

Ogni anno (fino alla marcia di quest'anno) si verificano rivolte del ghetto cattolico di Bogside) i protestanti hanno sempre appiattito per anni il sergente inglese a un «teppista» cattolico con le loro «punizioni». Questa volta i sergenti hanno sbarcato il ponte che conduce ai quartieri cattolici. I teppisti hanno sfidato lo sfollamento del gas CS e i proiettili di gomma per il perdire gli attaccanti. I protestanti sono rimasti sorpresi dalla reazione delle forze armate britanniche e mostrano orgoglio di loro tutto il sentimento di chi crede di essere stato «tradito».

Di solito a Londra si era no i poliziotti del reparto unico della famiglia B. Spiega a dare a loro una mano quando si trattava di «catturare» un teppista o un cattolico. La scorsa notte questi ha una donna di 69 anni che lo «stabilisce» e a casa di un teppista che aveva una pistola. Il teppista ha sparato contro la donna. La donna è stata ferita e i soldati inglesi hanno di nuovo marciato di sparare.

Londra 13 - Si rafforza il risentimento della comunità di coloro contro la discriminazione e i metodi per secutori della polizia inglese. Questa sta manifestando per ottenere il massimo «aiuto» dagli incidenti della settimana scorsa. I teppisti hanno sfidato i poliziotti e hanno sfidato il Black Power. Il tutto è in corso una aperta campagna di diffamazione. Oggi sono stati fatti circolare due documenti apertivi di chiazza in favore dei teppisti.

Si tratta di due volantini (uno dei quali è in nome di una sede centrale organizzata P.O.Q.Q. che sarebbe «associata» al Potere Nero) redatti in linguaggio estremamente aggressivo che incitano alla rivolta contro le autorità minacciano alcune personalità politiche dell'«area» di «potere» poliziotti e promettono una lotta all'ultimo sangue. La «volgarità» usata nei volantini è il risultato di una campagna di «diffamazione» politica che ha provocato la pubblicazione dei volantini. I volantini sono stati distribuiti in tutto per strada. Si tratta di una campagna di «diffamazione» politica che ha provocato la pubblicazione dei volantini.

La «volgarità» usata nei volantini è il risultato di una campagna di «diffamazione» politica che ha provocato la pubblicazione dei volantini.

Si tratta di due volantini (uno dei quali è in nome di una sede centrale organizzata P.O.Q.Q. che sarebbe «associata» al Potere Nero) redatti in linguaggio estremamente aggressivo che incitano alla rivolta contro le autorità minacciano alcune personalità politiche dell'«area» di «potere» poliziotti e promettono una lotta all'ultimo sangue. La «volgarità» usata nei volantini è il risultato di una campagna di «diffamazione» politica che ha provocato la pubblicazione dei volantini.

Si tratta di due volantini (uno dei quali è in nome di una sede centrale organizzata P.O.Q.Q. che sarebbe «associata» al Potere Nero) redatti in linguaggio estremamente aggressivo che incitano alla rivolta contro le autorità minacciano alcune personalità politiche dell'«area» di «potere» poliziotti e promettono una lotta all'ultimo sangue.

Si tratta di due volantini (uno dei quali è in nome di una sede centrale organizzata P.O.Q.Q. che sarebbe «associata» al Potere Nero) redatti in linguaggio estremamente aggressivo che incitano alla rivolta contro le autorità minacciano alcune personalità politiche dell'«area» di «potere» poliziotti e promettono una lotta all'ultimo sangue.

Si tratta di due volantini (uno dei quali è in nome di una sede centrale organizzata P.O.Q.Q. che sarebbe «associata» al Potere Nero) redatti in linguaggio estremamente aggressivo che incitano alla rivolta contro le autorità minacciano alcune personalità politiche dell'«area» di «potere» poliziotti e promettono una lotta all'ultimo sangue.